

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio (corretto funzionamento dei mercati; libera circolazione di merci, di servizi ed individui; miglioramento della competitività; superamento del divario fra nazioni e cittadini), sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini (attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime).

Al fine di agevolare il riutilizzo delle informazioni in possesso degli Enti Pubblici degli Stati Membri, l'Unione Europea, oltre all'avvio di varie iniziative (tra cui il "Libro Verde sull'informazione Pubblica sulla Società dell'informazione"; il "Programma e-Content"; la Comunicazione "e-Europe 2002"), ha adottato una specifica Direttiva, la 2003/98/CE del 17 novembre 2003.

Obiettivo preminente della Direttiva è la promozione della diffusione della conoscenza nella società attraverso l'utilizzo dei dati prodotti e gestiti dalle pubbliche amministrazioni nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

La Direttiva in questione attribuisce agli Stati membri - o all'Ente Pubblico interessato - la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali.

La Direttiva in oggetto è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006 n. 36, "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico".

Viste le Linee Guida con le quali la Regione Piemonte, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo sopra citato, intende definire una politica, condivisa a livello regionale, di riutilizzo dei documenti e di accesso ai relativi servizi, prodotti e banche dati regionali da parte degli interessati (persone fisiche e giuridiche) basata su condizioni eque, adeguate e non discriminatorie;

Ritenuto di garantire una uniformità di trattamento ed un comune orientamento in relazione al riuso del patrimonio informativo regionale, lasciando alle singole licenze, che saranno redatte dalle Direzioni regionali competenti sulla base del modello allegato alle Linee Guida, la definizione delle specifiche condizioni di riuso delle proprie informazioni;

Considerato che la presente deliberazione non genera oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, all'unanimità,

d e l i b e r a

- di approvare il documento "Linee Guida relative al riutilizzo del Patrimonio Informativo regionale" (All. A) e il modello di licenza standard per il riutilizzo (All. 1), allegati alla presente per farne parte integrante.

- di demandare alle Direzioni Regionali la personalizzazione per tipologia di dati e categorie di utenza e conseguente adeguamento delle proprie licenze, sulla base del modello di licenza

standard allegato al presente atto, definendo le condizioni e le modalità di riutilizzo del patrimonio informativo regionale, sotto il coordinamento della Direzione Innovazione, Ricerca e Università.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.